

28 aprile 2024

# IL SECOLO XIX

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1886

## Il monito delle professioni sanitarie «Serve più cultura della prevenzione»

**I**nvestire nella prevenzione per trasformare gli ambienti lavorativi in luoghi sicuri e salutarì è l'unica modo per garantire la sicurezza sul lavoro. Lo ribadisce con forza, in occasione della Giornata mondiale della sicurezza e salute sul lavoro, la Commissione di albo dei tecnici della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro dell'Ordine dei tecnici sanitari di radiologia medica e professioni sanitarie tecniche della riabilitazione e della prevenzione di Genova, Imperia e Savona.

«Promuovere una cultura della salute sul lavoro è il tema di questa giornata mondiale - sottolinea Federico Petrilli, presidente della commissione dei tecnici della prevenzione nei luoghi di

lavoro di Genova, Imperia e Savona - La nostra figura professionale vanta competenze multidisciplinari: noi tecnici lavoriamo ogni giorno per contribuire a creare ambienti di lavoro più sicuri e quindi proteggere la salute dei lavoratori e dei cittadini. Ogni giorno, con momenti di formazione ed incontro con la cittadinanza, cerchiamo di promuovere la salute e la cultura della sicurezza soprattutto nei giovani di oggi che saranno i lavoratori di domani».

Le statistiche descrivono ancora un panorama preoccupante: il bilancio provvisorio 2023 elaborato dall'Inail sull'andamento degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali conta 17.796 denunce di infortunio in Liguria tra il primo gennaio e il 30 novembre

2023: si tratta di più di 53 infortuni per ciascuno dei 334 giorni considerati. Le morti bianche sono state 22. Sono invece 1.317 le denunce di malattia professionale, con un aumento di 371 segnalazioni: il 39,2% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Se questi dati provvisori dovessero essere confermati si tratterebbe di quasi 4 denunce di malattia professionale per ogni giornata analizzata.

In ambito sanitario continuano a preoccupare anche le aggressioni al personale impegnato negli ospedali e nei pronto soccorso e le malattie dovute allo stress di un lavoro in prima linea a contatto con il pubblico.

La Liguria risulta tra le regioni più colpite, dopo Lombardia ed Emilia Romagna:

solo nei primi sei mesi del 2023 si sono registrati 331 casi di aggressioni fisiche o verbali a medici, infermieri e operatori sanitari.

Continuano a crescere le azioni violente e le minacce con armi da taglio ma a destare preoccupazione sono anche le aggressioni verbali e psicologiche che ormai sono diventate all'ordine del giorno e, secondo recenti stime sindacali, vedono coinvolti un operatore su tre. Almeno l'80% dei lavoratori della sanità, di cui il 90% donne, ha assistito o subito un'aggressione nella sua carriera.

Dati che mostrano un trend in continua crescita e che confermano la necessità di investire in sicurezza a 360 gradi nel mondo del lavoro.—